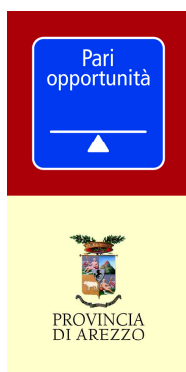




PROVINCIA  
DI AREZZO

**Aggiornamento del Piano di Azione della  
Provincia di Arezzo relativo alla “Carta  
Europea per l’uguaglianza di donne e  
uomini nella vita locale e regionale”.**



*Donne*

**Ottobre 2010**



## La Provincia di Arezzo e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro



PROVINCIA  
DI AREZZO

Arezzo 30/10/2010

Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo

La Provincia di Arezzo è impegnata da più di un decennio sul tema delle pari opportunità e , in particolar modo, su quello della conciliazione, già da prima che la L.53/2000 venisse emanata. Le politiche di pari opportunità sono state sostanzialmente modellate sulle linee generali offerte dalla legge; tuttavia dagli studi fatti sulla sua reale portata è emerso come essa fosse relegata ad un ruolo marginale o, nella migliore delle ipotesi, aggiuntivo “ai grandi temi politici e amministrativi”, invece di essere vissuta come un’opportunità per tutti.

Da questa nuova e accresciuta consapevolezza la Provincia ha avviato nel territorio politiche per rispondere ai bisogni di conciliazione sviluppando azioni mirate alla diffusione di una cultura di genere e avviando attività volte alla piena realizzazione del principio di pari opportunità. In particolare, a seguito dell’approvazione della “**Carta Europea per l’uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale**”, la Provincia di Arezzo, oltre ad aver da subito sottoscritto il documento, ha lavorato attivamente al fine di adottare il Piano di Azione previsto dalla Carta.

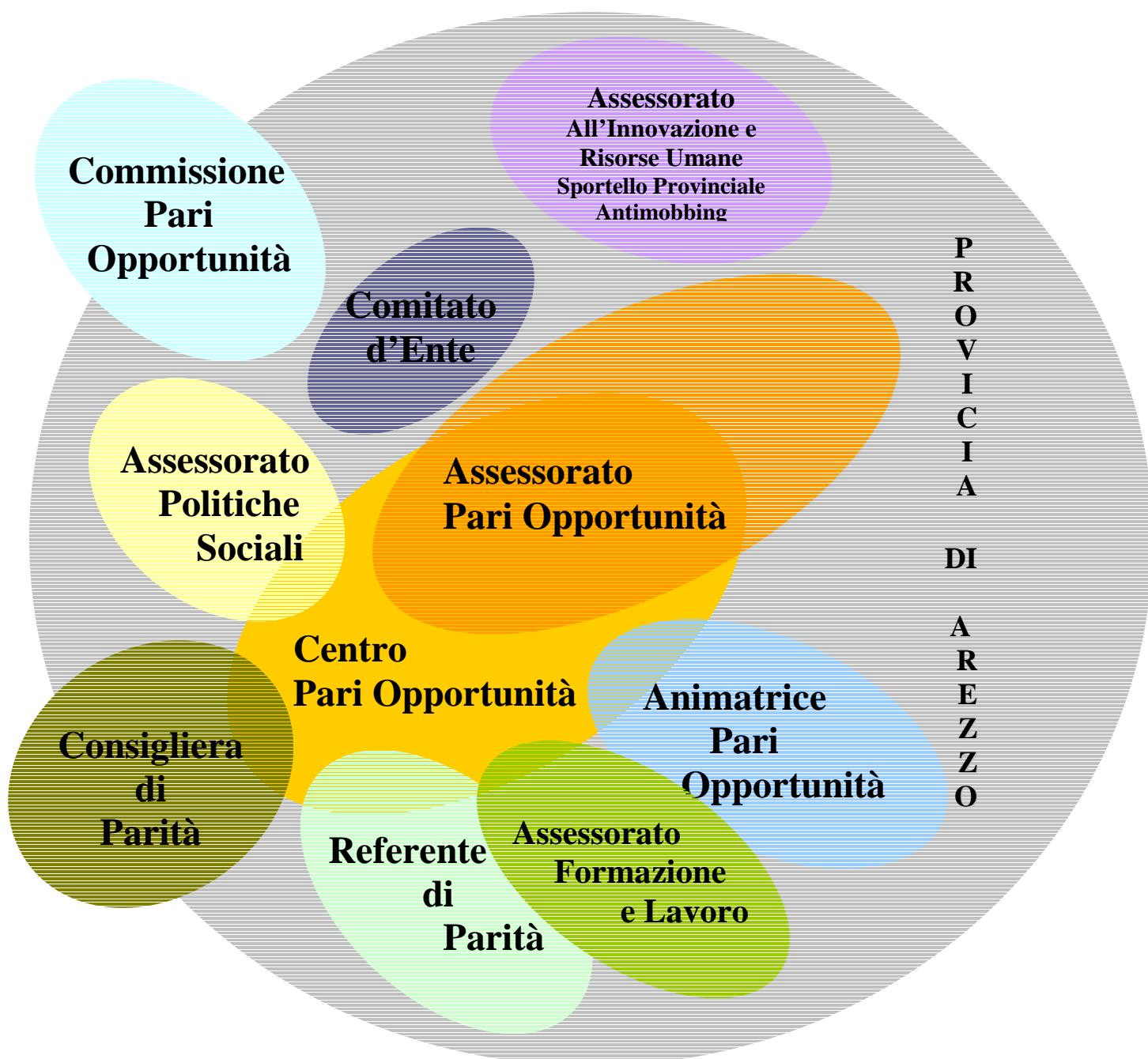
**Il Piano di Azione della Provincia di Arezzo**, approvato nel 2009, è stato il primo strumento di ricognizione con cui la Provincia di Arezzo si è impegnata, in modo strutturato e permanente, in azioni specifiche per lo sviluppo di politiche attente alle differenze, favorendo l’adozione di un approccio “**trasversale**” all’equità di genere.










Il Piano di Azione della Provincia di Arezzo descrive un territorio in cui sono riscontrabili importanti traguardi raggiunti dall’Ente, in particolare nell’ambito dei servizi volti al raggiungimento della parità tra donna e uomo e della promozione della cultura di genere.

## CAPITOLO SECONDO

### L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA SULLA CARTA EUROPEA E RETROSPETTIVA DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE:


#### 2.1. ORGANISMI E SERVIZI PARI OPPORTUNITÀ' DELLA PROVINCIA DI AREZZO




-  All'interno del cerchio principale, che rappresenta la **Provincia di Arezzo**, troviamo gli organismi che operano e collaborano per promuovere le tematiche riguardanti le Pari Opportunità.
-  **L'Assessorato alle Pari Opportunità** ha la delega politica per la programmazione e l'attuazione di politiche di parità fra uomo e donna. Questo opera attraverso il Centro Provinciale Pari Opportunità che ne è lo strumento amministrativo e motore di sensibilizzazione per un'integrazione vera di tutte le politiche dell'Ente.
-  **Il Centro Provinciale Pari Opportunità** è un servizio pubblico, innovativo e flessibile che si occupa della gestione dei progetti e dei servizi rivolti alle donne sostenendo il loro ruolo nella società, promuovendo azioni positive volte a rimuovere ostacoli che direttamente e indirettamente sono fonte di discriminazioni sociali. Le attività del Centro riguardano le azioni di informazione e accompagnamento nel mondo del lavoro, di formazione, di conciliazione dei tempi professionali e familiari, di prima accoglienza per donne che subiscono o che si trovano in situazioni di particolare disagio. Presso il Centro è anche attivo uno Sportello, gestito dalle volontarie dell'Associazione "Pronto Donna", che offre un sostegno a donne maltrattate e vittime di violenza.  
Il Centro rappresenta il punto di riferimento per le donne del territorio, che vi si rivolgono per avere informazioni, sostegno ed incentivi per realizzare speranze e desideri.
-  **L'Animatrice di Pari Opportunità** è una figura di presidio e supporto tecnico per l'attuazione del mainstreaming di genere per gli aspetti gestionali, procedurali e di funzionamento all'interno dei Fondi strutturali, in maniera prevalente nell'ambito delle azioni sviluppate dal FSE. L'obiettivo è implementare l'ottica di genere per ogni intervento e scelta politica e amministrativa dell'ente pubblico. In particolare i suoi compiti riguardano la funzione di stimolo per l'Amministrazione ad adottare la VISPO (Valutazione d'Impatto Strategico di Pari Opportunità). Un tratto fortemente distintivo di tale figura è costituito dalla dimensione della trasversalità della propria mansione: l'Animatrice ha uno sguardo più ampio sugli obiettivi politici e sulle attività operative dell'Amministrazione, e svolge una funzione di coordinamento e raccordo tra i diversi settori.
-  **La Referente di Parità** è una figura specialistica che è inserita nel contesto del Centro per l'Impiego ritagliando uno spazio specifico di attenzione alle problematiche occupazionali femminili. La referente ha un ruolo di sensore delle problematiche del territorio di competenza: un'interfaccia capace di favorire l'accesso della donna nel mondo del lavoro anche attraverso politiche di formazione, sostenendo la partecipazione e la creazione di attività socio - economiche.
-  **L'Assessorato alla Formazione e Lavoro** ha strutturato il proprio "Servizio Lavoro" prevedendo l'articolazione in cinque "Centri Territoriali per l'Impiego" (uno per ogni vallata), un ufficio provinciale di direzione e raccordo, un ufficio Categorie Protette e un'area di autoconsultazione denominata "Pianeta Lavoro". Il Servizio Formazione Professionale è situato nella stessa sede dell'ufficio di Direzione e raccordo del Servizio Lavoro e si coordina con questo. La finalità specifica del Sistema Lavoro e Formazione Professionale è quindi l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo, all'inclusione sociale e alla valorizzazione professionale delle cittadine e dei cittadini della Provincia di Arezzo.
-  **L'Assessorato alle Politiche Sociali** e l'Assessorato delle Pari Opportunità collaborano, attraverso il Centro Pari Opportunità, per sostenere, elaborare e diffondere le politiche di genere e di integrazione sociale.
-  **La Consigliera di Parità** della Provincia di Arezzo ha la sede operativa presso il Centro Pari Opportunità. La Consigliera di Parità riveste un ruolo di fondamentale importanza per la tutela del diritto all'uguaglianza sul posto di lavoro, ostacolando le discriminazioni di genere.
-  **La Commissione Provinciale Pari Opportunità** fu istituita nel 1986, a soli due anni dalla costituzione di quella nazionale, un anno prima di quella della Regione Toscana ed ha il compito di promuovere l'uguaglianza tra i sessi ponendo in essere azioni di sensibilizzazione su tematiche di genere.

La Commissione Pari Opportunità si è insediata nel mese di Giugno 2010 presso l'amministrazione provinciale di Arezzo istituendo l'Ufficio di Presidenza. La Commissione, composta 57 commissarie oltre le 13 commissarie di diritto, per ottimizzare la propria attività ha creato dei gruppi di studio e lavoro in base alle competenze e agli interessi delle componenti. Tali gruppi, organizzati dalle coordinatrici, danno seguito alla realizzazione di progetti esaminati e approvati da tutta l'assemblea. La commissione provinciale per le politiche di genere è un organismo che raccoglie e coordina le istanze delle forze attive nella società con compiti di pressione, iniziativa e implementazione della cultura di genere, pertanto deve essere composta solo da un genere: quello sottorappresentato nel consiglio provinciale.

La commissione, oltre che promuovere la cultura delle pari opportunità, ha il compito di mettere in atto azioni concrete che modifichino le relazioni tra i due generi, per creare un modo nuovo di relazione tra i sessi e orientare verso una effettiva cultura della democrazia paritaria

 **Il Comitato d'Ente** ha la funzione di proporre interventi volti ad assicurare la reale parità di trattamento fra uomo e donna all'interno dell'Ente. È costituito da un componente designato da ognuna delle OO.SS. aziendali legittimate a partecipare alla contrattazione decentrata e da un pari numero di dipendenti dell'Amministrazione. Ne fanno parte, altresì, come invitate permanenti, quindi senza diritto di voto, la Consigliera di parità e due Consiglieri in rappresentanza del Consiglio Provinciale. Il Presidente del Comitato è nominato dal Presidente della Giunta Provinciale. Il Comitato dura in carica quanto il mandato del Presidente della Giunta ma comunque il Comitato uscente continua a svolgere le proprie funzioni fino al rinnovo dell'organismo.

 **Lo Sportello Antimobbing** è una struttura promossa e finanziata dalla Provincia di Arezzo, Assessorato all'Innovazione e Risorse Umane.

Lo sportello, attivo dal novembre 2007 e destinato alla generalità dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti, pubblici e privati, è stato organizzato su tre livelli di intervento:

*L'ascolto:* è il *front-office* aperto con orario articolato, dove si raccoglie il caso esposto dal lavoratore/dalla lavoratrice, si forniscono le prime informazioni e si costruisce una scheda individuale;

*L'orientamento e il colloquio:* è il compito della "consigliera di fiducia", persona esperta in materia di disagio lavorativo e vertenze, a cui spetta il compito di valutare ed approfondire i profili del caso segnalato, attraverso colloqui personalizzati. Se ravvisa gli estremi del mobbing, attiva gli specialisti; *La consulenza specialistica:* un medico, un avvocato, uno psicologo costituiscono il "collegio di consulenza" che, attraverso incontri e colloqui con il lavoratore, motivano gli aspetti giuridici, medici e psicologici del caso di mobbing.

Infine al lavoratore/alla lavoratrice viene consegnato un **fascicolo personale**, corredato dalle perizie e dalle valutazioni compiute sul suo caso. Sarà lui /lei a scegliere, liberamente, quale altra azione intraprendere a sua tutela.

***I servizi di sportello sono gratuiti e disponibili per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, sia dei settori pubblici, sia dei settori privati. Per ogni attività dello sportello è garantita agli utenti la massima riservatezza e tutela della privacy.***

Lo sportello antimobbing della Provincia di Arezzo costituisce una struttura unica in Toscana. E' convenzionato con gli uffici vertenze dei principali sindacati. Dalla data di inaugurazione (31 ottobre 2007) si sono rivolti allo sportello decine di dipendenti (con prevalenza di quelli provenienti dal settore privato) in situazione di grave difficoltà sul luogo di lavoro.

Il 18 luglio 2008, tra la Provincia di Arezzo e l'ASL 8, è stata sottoscritta una convenzione che agevola l'accesso e utilizzo dello sportello antimobbing, da parte dei/delle dipendenti dell'Azienda sanitaria.

**La convenzione non è stata né imposta né prevista da obblighi di legge**. L'iniziativa è partita da una proposta del Comitato antimobbing interno all'Azienda, in rappresentanza di tutti/e lavoratori/ci (sia medici e dirigenti, sia dipendenti di altre fasce professionali, tecniche ed amministrative). La proposta è stata accolta dalla Direzione generale ed approvata dalla RSU, poi trasferita alla Provincia di Arezzo, che ben volentieri ha cercato di adattare il funzionamento dello sportello provinciale antimobbing alle problematiche e alle necessità di un'azienda di grandi dimensioni, quale è l'ASL aretina.

## **OTTOBRE 2010**

Scheda di aggiornamento del Piano di Azione della Provincia di Arezzo, rif. pag. 13

### **2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI**

#### **2.5.1. Donne vittime di violenza (art.10 Discriminazioni molteplici e ostacoli), Violenza intrafamiliare (art.22 Abusi Sessuali) e Tratta (art.23 Tratta degli esseri umani)**

##### **Progetto Un'Altra Strada**

Si tratta di un progetto pluriennale e che ha recentemente ricevuto un premio nell'ambito di Dire e Fare, la rassegna della pubblica amministrazione toscana. L'obiettivo è quello di porre in essere interventi in ambito sociale contro il traffico di donne e bambini a scopo di sfruttamento. Realizza i programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del Tu 286 del 25/07/98, rivolti a chi intenda sottrarsi alla violenza e allo sfruttamento. Approdato alla sua nona annualità, il progetto (promosso dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo – Assessorato alla Sicurezza – con sede operativa presso il Centro Pari Opportunità). Dal 2001 si è attivata una rete di intervento che si è poi estesa a tutte le zone del territorio provinciale e nell'aprile 2009 è stato firmato un nuovo Protocollo d'Intesa tra Provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna", Prefettura, Comune di Arezzo, Centro Servizi della Provincia di Arezzo, A.USL 8 anche in virtù di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 59 del 16 novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere. Il macro-obiettivo di questo progetto è assicurare un percorso di assistenza e integrazione sociale alle vittime di tratta a scopo di sfruttamento.

Impegni futuri:

*Per il 2011 si darà continuità al modello di intervento sociale già in atto. Si intende coniugare modalità operative e politiche di inclusione, di occupazione, di cittadinanza e di pari opportunità, attivando percorsi e processi strutturati finalizzati all'integrazione sociale. Al fine di perseguire gli obiettivi si intende strutturare una metodologia di intervento sociale in un'ottica di rete, prevedendo continue azioni integrate fra i vari servizi presenti nel territorio e le realtà istituzionali e associative che si interfaccia con il fenomeno della tratta e dello sfruttamento. L'approccio comune è basato sulla centralità della persona finalizzato alla promozione dei diritti. Verranno messi in campo servizi stabili e strutturati (Unità di strada, Sportello di accoglienza ed informativo, accoglienza abitativa) con un'equipè professionale adeguatamente formata (consulenti legali, psicologi e sanitari, mediatori/ci culturali, educatori/ci professionali, orientatrice). Le tecniche e gli strumenti utilizzati saranno di diverso tipo: mediazione culturale, problem solving, percorsi individualizzati, mediazione dei conflitti, sistema di valutazione e monitoraggio dei risultati.*

##### **Progetto sperimentale a favore delle vittime di tratta in Regione Toscana**

La Regione Toscana ha promosso in qualità di ente proponente, insieme a numerosi Enti locali e al "Terzo Settore" il progetto "Nuove Orme" finalizzato all'accoglienza di quanti, nel territorio regionale, si trovano in condizione di schiavitù e/o sono stati oggetto di tratta negli ambiti della prostituzione, del lavoro, dell'accattonaggio e delle economie illegali in generale. Il Centro Pari Opportunità opera a sostegno di queste vittime in quanto la Provincia è partner della Regione Toscana.

##### **Osservatorio sulla violenza**

La Regione Toscana ha attivato l'osservatorio sulla violenza all'interno del quale ogni Provincia ha la possibilità, attraverso la consegna di credenziali, di inserire i dati del proprio territorio. Il Centro Pari Opportunità partecipa al gruppo regionale contro la violenza di genere e al gruppo regionale per la sezione dell'osservatorio sociale sulle violenze alle donne.

## 2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI

### **2.5.3 Conciliazione Vita- Lavoro (art.27 Sviluppo Economico – art.16 Assistenza Infanzia – art.17 Cura dei familiari a carico)**

#### **TempOra**

L'assessorato PO della Provincia di Arezzo, di intesa con le cinque zone socio sanitarie, ha realizzato un sito web, come importante strumento di conciliazione dei tempi vita-lavoro-cura, dove si possono facilmente reperire i servizi scolastici, i servizi all'infanzia, per anziani e per disabili di tutto il territorio provinciale. Ogni zona ha indicato una referente che si occupi di aggiornare i dati di quel territorio. A questo scopo per mettere in condizione le 5 referenti di lavorare con il data base di AR-TEL è stata organizzata dal Centro Pari Opportunità una giornata formativa.

Il sito web Tempora è uno strumento di informazione, realizzato alla fine del 2008 ed il link è consultabile nel sito della Provincia o in quello delle Pari Opportunità. La Provincia di Arezzo svolge un ruolo di segreteria e coordinamento del tavolo tecnico formato da una referente del Centro Pari Opportunità, una referente di informatico e le cinque referenti zonali. Tale attività fa parte di un contratto generale che contiene l'insieme dei servizi di e-government tra i quali il sito tempora. Per la raccolta dei dati è stato anche attivato un indirizzo mail dove è possibile comunicare nuovi servizi o modifiche da apportare al data base. Il sito TempOra viene periodicamente aggiornato nei suoi contenuti (servizi e strutture di sostegno per minori, anziani e diversamente abili disponibili nel territorio provinciale).

## 2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI

### **Sito internet del Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo**

Il sito [www.didonne.it](http://www.didonne.it), a cura dell'Assessorato Pari Opportunità e dell'Ufficio Consigliere di Parità della Provincia di Arezzo, è stato oggetto di un recente restyling che gli ha dato una nuova veste grafica e nuovi contenuti per rispondere in modo più puntuale alle esigenze dell'utenza.

Nel sito si possono trovare in modo semplice e rapido informazioni sulle politiche di genere a livello locale, nazionale ed internazionale e molte sezioni specifiche :

- news ed appuntamenti con una particolare attenzione a quello che succede nel nostro territorio ;
- i progetti della Provincia di Arezzo;
- la normativa di pari opportunità ;
- informazioni su bandi e concorsi ;
- informazioni sulle figure tecniche ed istituzionali delle pari opportunità presenti sul territorio con le modalità per contattarle ;
- l'elenco dei volumi disponibili presso la biblioteca tematica del Centro Pari Opportunità.

**La redazione di [www.didonne.it](http://www.didonne.it) invia periodicamente una newsletter con le notizie principali pubblicate sul sito, alla quale è possibile iscriversi cliccando su “iscriviti alla newsletter” dalla home page del sito.**



## 2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI

### **2.5.2 Formazione e lavoro (art.13 Educazione e Formazione continua, art.24 Sviluppo sostenibile e art.27 Sviluppo Economico)**

#### **Nido interaziendale “Bucaneve”**

Il nido Bucaneve, aperto nel 2005 e divenuto attualmente un servizio, dispone di 32 posti per bambini di età compresa dai 4 ai 36 mesi, suddivisi rispettivamente in sezione lattanti e sezione medio-grandi. L'apertura del servizio ai bambini di età inferiore ad un anno è una delle caratteristiche più innovative di *Bucaneve* e lo differenzia dalla maggior parte dei nidi, anche da quelli aziendali. Il servizio è stato pensato per rispondere alle esigenze delle madri e dei padri che lavorano, in quanto le esigenze di conciliare i tempi di cura e di lavoro sono divenute sempre più stringenti nel nostro tempo. Grazie all'apertura annuale che va da settembre a luglio, e a quella giornaliera che arriva fino a dieci ore, le famiglie possono usufruirne di pacchetti orari molto diversificati che possono rispondere al meglio alle loro esigenze, assicurando la permanenza dei figli in spazi adeguatamente attrezzati e affidandoli alle cure di figure con specifica competenza professionale. Su richiesta di un congruo numero di famiglie *Bucaneve* può inoltre garantire l'apertura anche di sabato, di domenica e nei periodi in cui gli altri servizi educativi sono solitamente chiusi. Il nido interaziendale Bucaneve fa sempre parte della Rete integrata dei servizi del Comune di Arezzo, pertanto i genitori che richiedono l'iscrizione ai servizi comunali possono indicarlo tra le proprie scelte preferenziali.

## 2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI

### **2.5.4. (a) Stereotipi di genere (art.6 Neutralizzare gli stereotipi e art.30 Gemellaggio e Cooperazione internazionale)**

#### **“Cittadinanza di genere” – Legge Regionale 16 Aprile 2009**

Al fine di facilitare l'attuazione del principio di parità dopo la firma del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Province, il nostro Ente sta promuovendo con le cinque zone socio sanitarie, i soggetti istituzionali delle zone, quelli del privato sociale e dell'associazionismo, strumenti per l'integrazione delle politiche di genere, progetti, azioni per la conciliazione vita-lavoro e contro la violenza. Con la sottoscrizione, nel giugno 2009, dell'Accordo Territoriale di Genere si sono attivati percorsi di informazione, concertazione e condivisione per la realizzazione di progetti co-finanziati dalla Regione Toscana con il fondo della L.R. 16/2009. L'Accordo tra Provincia di Arezzo e Zone Socio Sanitarie prevede l'attuazione di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro e attraverso il quale si sperimenteranno formule nuove che favoriscano una maggiore diffusione della cultura di genere e della non violenza. I progetti zionali rispondono alle effettive esigenze dei territori tenendo come perno centrale il concetto “politiche di genere” con particolare attenzione alla posizione delle donne. I progetti che verranno realizzati perseguono specifici obiettivi: eliminare gli stereotipi associati al genere attraverso interventi formativi rivolti sia al personale docente sia agli studenti - promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale promuovendo una migliore organizzazione del lavoro nel PA attraverso un percorso di sensibilizzazione e formazione degli operatori degli Enti pubblici - favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione creando centri estivi e servizi integrativi per bambini in età scolare e prescolare, prevedendo anche in alcuni Comuni un servizio complementare di trasporto dei minori - incentivare il ricorso ai congedi parentali per i padri mediante azioni di sensibilizzazione ed informazione - promuovere una cultura della non violenza attivando anche specifici servizi tesi a prevenire e curare i danni della violenza subita dalle donne nelle sue diverse forme, sia nella vita affettivo-familiare che nella vita sociale e lavorativa. La Provincia di Arezzo svolge un ruolo di promozione e coordinamento degli interventi attraverso un rapporto privilegiato con le cinque zone socio sanitarie alle quali è previsto trasferire, in più tranche, le risorse economiche per l'attivazione e la realizzazione dei progetti che dovranno concludersi entro maggio 2012. Il Centro Pari Opportunità svolge un ruolo di supervisione delle azioni necessarie alla completa realizzazione dei progetti zionali contribuendo anche con risorse proprie. Entro ottobre 2011 dovrà essere redatto e inviato alla Regione Toscana un report di verifica sullo stato di attuazione dei progetti mentre la rendicontazione è prevista entro luglio 2012.

## **2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI**

### **2.5.4. (b) Gener-azioni (art. 5 Lavorare con i partner per promuovere la parità e art. 6 Neutralizzare gli stereotipi)**

Il Consiglio Regionale della Toscana in data 2 aprile 2009 ha approvato la L. 16 sulla Cittadinanza di Genere con l'obiettivo di rimuovere ogni ostacolo che impedisca il pieno raggiungimento della parità nella vita sociale, culturale ed economica, adottando idonei strumenti di supporto, quali l'analisi di genere nella programmazione regionale, l'adozione di un bilancio di genere e rendere stabili la partecipazione ed il confronto sullo sviluppo delle politiche di genere e sulle relative normative.

Questa legge si propone di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte al miglioramento della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione, oltre che politiche volte all'eliminazione degli stereotipi, al sostegno dell'imprenditoria e delle professionalità femminili e in difesa della libertà della donna agendo nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti che sono di tutti, valorizzando in tal senso le esigenze che emergono dal territorio e affidando alle Province un ruolo di promozione e coordinamento.

Durante la stesura della Legge sopracitata e vista la continua e produttiva collaborazione che le Province hanno con la Regione Toscana - nell'ambito delle pari opportunità e le politiche di genere – è stato realizzato, in via sperimentale, il Progetto "Gener-azioni".

Progetto che si è articolato, in una prima fase che ha visto momenti di condivisione delle azioni, di scambi e di riflessioni con i vari referenti tecnici delle cinque Zone Socio-Sanitarie durante i quali è stata fatta un'attenta analisi del fabbisogno del territorio rispetto alle discriminazioni e alla violenza sulle donne nei settori dell'Istruzione e Formazione e in quello del Sociale.

Il progetto – che si è concretizzato in due annualità -prevede lo sviluppo di diverse azioni sul territorio provinciale volte al contrasto del fenomeno della violenza di genere nelle sue diverse forme e manifestazioni, con obiettivi comuni quali:

- Accrescere la consapevolezza e conoscenza in tema di violenza di genere
- Promuovere una cultura della non violenza
- Offrire una risposta concreta ai bisogni delle donne in situazione di forte disagio

Le azioni si sono concretizzate in:

- interventi destinati a giovani che frequentano Istituti di istruzione Secondaria di primo e secondo grado del territorio, attuato da operatori esperti, volti a stimolare la riflessione sul tema della violenza di genere, favorire conoscenze appropriate, prevenire la diffusione di modelli culturali negativi e superare gli stereotipi di genere, nelle Zone Socio-Sanitarie del territorio provinciale.
- apertura di sportelli di Ascolto/Informazione in alcune Zone Socio-Sanitarie del territorio provinciale.

**In data 30 settembre 2010 si è conclusa la seconda annualità del progetto.**

Scheda di aggiornamento del Piano di Azione della Provincia di Arezzo, rif. pag. 15 (art.21 Sicurezza e protezione, art.13 Educazione e Formazione)

## 2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI

### **2.5.2 (a) Sicurezza e legalità**

#### **Progetto per la Cultura della Sicurezza e della Legalità**

Le politiche di sicurezza, per meglio rispondere alle esigenze della comunità, sono state concepite non come politiche settoriali, ma come risposta articolata proveniente da tutti gli ambiti d'intervento dell'Amministrazione Provinciale.

Consapevoli che ogni attività amministrativa incide sulla percezione della sicurezza e sulle dinamiche di coesione sociale, ovvero sulla vita quotidiana dei cittadini, il nostro Ente ha impostato il Progetto Provinciale per la cultura della legalità e della sicurezza in modo da condividere i contenuti e i valori del progetto regionale "Una Toscana più sicura". In esso, infatti, il concetto di sicurezza non è riferito in maniera limitata al solo ordine pubblico, ma al contrario viene inteso anche come rispetto dei diritti e dei doveri in un'ottica di cittadinanza attiva e consapevole.

Gli incontri promossi e coordinati dal tavolo provinciale, durante l'a.s. 2009-10, svolti presso gli istituti scolastici del territorio provinciale dalle Istituzioni, dalle Forze dell'ordine e dal consulente provinciale, selezionato sulla base di un bando di gara, sul tema della sicurezza sociale e dell'educazione alla legalità, sono stati molto numerosi. Tutto il materiale relativo al ciclo di interventi è stato pubblicato sul sito della Provincia e, in concomitanza con la conclusione dell'anno scolastico, è stata organizzata, presso la Prefettura di Arezzo, una giornata di restituzione alla quale hanno partecipato tutti i ragazzi coinvolti nel progetto. Questo momento conviviale è stato utile per far comprendere meglio il percorso intrapreso e per elaborare gli obiettivi futuri; la giornata ha visto una numerosa partecipazione e ha riscontrato un crescente interesse da parte del territorio verso questo tipo di attività.

Impegni futuri:

*Il tavolo provinciale, anche per il 2011, si avvarrà della collaborazione di un'associazione di volontariato, attraverso l'emanazione di un nuovo bando di gara, in concomitanza con la scadenza della precedente convenzione stipulata con l'attuale consulente. Il tavolo ha già deliberato la prosecuzione del percorso relativo agli incontri formativi per la diffusione della legalità da svolgersi presso le scuole della provincia che ne faranno formale richiesta. Continua pertanto, sempre seguendo le linee tracciate dal più ampio progetto regionale, la stretta collaborazione tra il nostro Ente e tutte le Istituzioni e le Forze dell'Ordine del territorio, la quale ha ormai dato vita ad una vera e propria rete per la promozione di un modello di sicurezza partecipata.*

## CAPITOLO QUINTO

### **5.1. La Commissione Provinciale Pari Opportunità**

La Commissione Pari Opportunità si è insediata nel mese di Giugno 2010. La Commissione ha istituito l'Ufficio di Presidenza e costituito in gruppi di studio e lavoro le 57 commissarie (oltre le 13 commissarie di diritto).

Nel 2010 si è dato inizio alle attività partecipando all'iniziativa (indetta dai Comuni riuniti della Valdichiana) contro l'omofobia e alla presentazione di un libro – organizzata a Pergine Valdarno - di un'autrice del Valdarno emigrata giovanissima in Pennsylvania e promotrice di uno dei primi movimenti di sensibilizzazione femminile nati in America.

Dal suo insediamento la Commissione ha inoltre organizzato e intende proseguire nella attuazione - sul territorio provinciale - di eventi di sensibilizzazione con la finalità di portare l'attenzione sul fenomeno della violenza e promuovere la cultura sulle politiche di genere.

Si prevede pertanto di:

- organizzare e realizzare momenti di incontro e confronto con le donne di ciascuna vallata in collaborazione con i Comuni e tutte le Associazioni presenti in quel territorio;
- indire un concorso a progetti dal titolo "Parità di Genere" fra gli alunni della scuola dell'obbligo che ha come obiettivo primario la sensibilizzazione dei ragazzi/e in età scolare sulle tematiche di genere;
- organizzare l'iniziativa "Domina Donna 2011";
- organizzare un convegno sulle PARI OPPORTUNITA' quale momento di confronto con le altre realtà nazionali;
- organizzare un seminario sui risultati delle ricerche effettuate dai gruppi di studio.

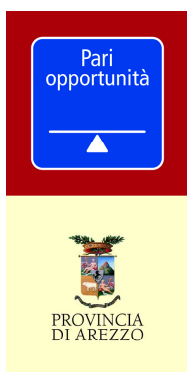


PROVINCIA  
DI AREZZO

**“Carta Europea per l’uguaglianza di donne e uomini  
nella vita locale e regionale”.**

**\_Rappresentanza di genere nel mercato del lavoro della Provincia di  
Arezzo, nell’Amministrazione Provinciale e nelle  
Aziende/Enti/Comuni ad Essa afferenti.**

**\_Bozza di Documento Programmatico per l’attuazione della “Carta  
Europea per l’uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e  
regionale”**



*Donne*



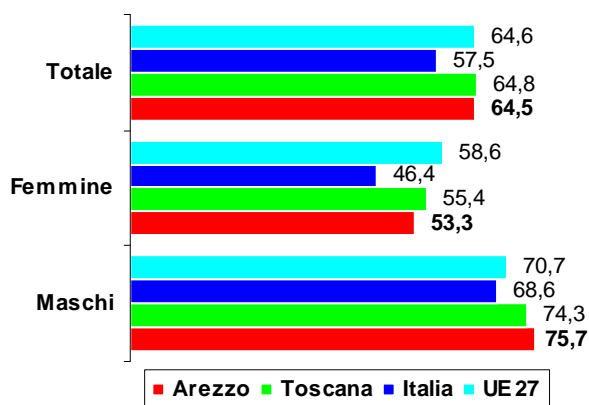
# Principali indicatori del mercato del lavoro in provincia di Arezzo (novembre 2010)

## Rilevazione Continua Forze Lavoro

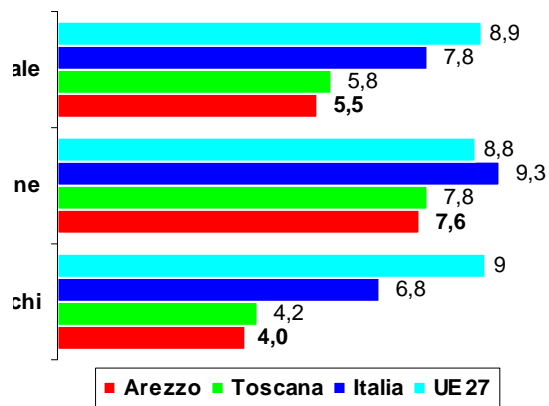
(fonte:Istat)

AREZZO valori in migliaia	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione (+15anni)	144	154	298	146	156	301
Forze lavoro	90	69	159	91	65	156
Occupati	87	64	151	88	60	148
Persone in cerca	3	5	8	4	5	9
Non forze lavoro	54	86	140	24	47	71
Tasso di attività (15-64 anni) in %	79,0	61,6	70,3	78,9	57,7	68,3
Tasso di inattività (15-64 anni) in %	21,0	38,4	29,7	21,1	42,3	31,7
<i>Tasso di occupazione (in %)</i>						
Arezzo	76,5	57,0	66,8	75,7	53,3	64,5
Toscana	74,6	56,2	65,4	74,3	55,4	64,8
Italia	70,3	47,2	58,7	68,6	46,4	57,5
UE 27	72,8	59,1	65,9	70,7	58,6	64,6
<i>Tasso di disoccupazione (in %)</i>						
Arezzo	3,2	7,3	4,9	4,0	7,6	5,5
Toscana	3,3	7,3	5,0	4,2	7,8	5,8
Italia	5,5	8,5	6,7	6,8	9,3	7,8
UE 27	6,6	7,5	7	9	8,8	8,9

**Tasso di occupazione 2009  
UE27 – Italia – Toscana – Arezzo**



**Tasso di disoccupazione 2009  
UE27 – Italia – Toscana – Arezzo**



**Forze lavoro (dati in migliaia)**

REGIONI E PROVINCE	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Arezzo</b>	<b>90</b>	<b>69</b>	<b>159</b>	<b>91</b>	<b>65</b>	<b>156</b>
Firenze	252	207	459	250	203	453
Grosseto	57	45	102	58	45	103
Livorno	80	64	143	77	65	142
Lucca	95	69	163	102	69	171
Massa	50	36	86	51	41	92
Pisa	106	82	188	106	79	184
Pistoia	73	54	127	71	56	127
Prato	65	49	114	67	51	118
Siena	67	53	120	67	53	119
<b>TOSCANA</b>	<b>935</b>	<b>726</b>	<b>1.661</b>	<b>940</b>	<b>726</b>	<b>1.666</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.884</b>	<b>10.213</b>	<b>25.097</b>	<b>14.790</b>	<b>10.180</b>	<b>24.970</b>

**Tasso di attività (15-64 anni) (dati in %)**

REGIONI E PROVINCE	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Arezzo</b>	<b>79,0</b>	<b>61,6</b>	<b>70,3</b>	<b>78,9</b>	<b>57,7</b>	<b>68,3</b>
Firenze	79,4	65,2	72,2	79,3	63,8	71,5
Grosseto	77,6	61,4	69,5	79,0	61,3	70,1
Livorno	72,3	56,8	64,5	70,0	58,4	64,2
Lucca	74,5	54,8	64,6	81,1	54,0	67,5
Massa	75,1	54,6	64,9	74,9	61,8	68,4
Pisa	77,9	61,6	69,8	77,3	58,8	68,0
Pistoia	76,4	56,5	66,3	75,2	58,2	66,6
Prato	77,4	60,8	69,2	79,3	62,6	71,0
Siena	77,7	63,1	70,4	76,5	61,4	68,9
<b>TOSCANA</b>	<b>77,2</b>	<b>60,6</b>	<b>68,9</b>	<b>77,6</b>	<b>60,2</b>	<b>68,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>74,4</b>	<b>51,6</b>	<b>63,0</b>	<b>73,7</b>	<b>51,1</b>	<b>62,4</b>

**Occupati (dati in migliaia)**

REGIONI E PROVINCE	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Arezzo</b>	<b>87</b>	<b>64</b>	<b>151</b>	<b>88</b>	<b>60</b>	<b>148</b>
Firenze	244	195	439	240	190	430
Grosseto	55	42	97	57	42	98
Livorno	77	59	136	73	61	134
Lucca	92	63	155	97	64	160
Massa	48	30	78	47	34	82
Pisa	103	76	179	102	72	174
Pistoia	70	51	121	69	51	120
Prato	62	44	106	64	46	110
Siena	65	50	115	64	49	113
<b>TOSCANA</b>	<b>904</b>	<b>674</b>	<b>1.577</b>	<b>900</b>	<b>669</b>	<b>1.570</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.064</b>	<b>9.341</b>	<b>23.405</b>	<b>13.789</b>	<b>9.236</b>	<b>23.025</b>

**Tasso di occupazione 15-64 anni (dati in %)**

REGIONI E PROVINCE	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Arezzo</b>	<b>76,5</b>	<b>57,0</b>	<b>66,8</b>	<b>75,7</b>	<b>53,3</b>	<b>64,5</b>
Firenze	76,7	61,4	69,0	76,1	59,7	67,8
Grosseto	75,4	57,3	66,3	76,7	56,3	66,4
Livorno	70,1	52,4	61,2	66,7	55,1	60,8
Lucca	72,5	50,5	61,5	76,7	50,3	63,5
Massa	70,9	45,2	58,2	68,9	51,9	60,4
Pisa	75,6	57,3	66,5	74,5	53,8	64,2
Pistoia	73,9	53,1	63,4	73,1	53,1	63,0
Prato	73,5	54,7	64,2	75,1	56,4	65,8
Siena	75,5	59,5	67,5	73,7	57,0	65,3
<b>TOSCANA</b>	<b>74,6</b>	<b>56,2</b>	<b>65,4</b>	<b>74,3</b>	<b>55,4</b>	<b>64,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>70,3</b>	<b>47,2</b>	<b>58,7</b>	<b>68,6</b>	<b>46,4</b>	<b>57,5</b>

**In cerca di occupazione (dati in migliaia)**

REGIONI E PROVINCE	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Arezzo</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>9</b>
Firenze	8	12	20	10	13	23
Grosseto	2	3	5	2	4	5
Livorno	2	5	7	4	4	7
Lucca	[2]	5	8	5	5	10
Massa	3	6	9	4	6	10
Pisa	3	6	9	4	7	10
Pistoia	2	3	5	2	5	7
Prato	3	5	8	3	5	8
Siena	2	3	5	2	4	6
<b>TOSCANA</b>	<b>31</b>	<b>53</b>	<b>84</b>	<b>40</b>	<b>57</b>	<b>96</b>
<b>ITALIA</b>	<b>820</b>	<b>872</b>	<b>1.692</b>	<b>1.000</b>	<b>945</b>	<b>1.945</b>

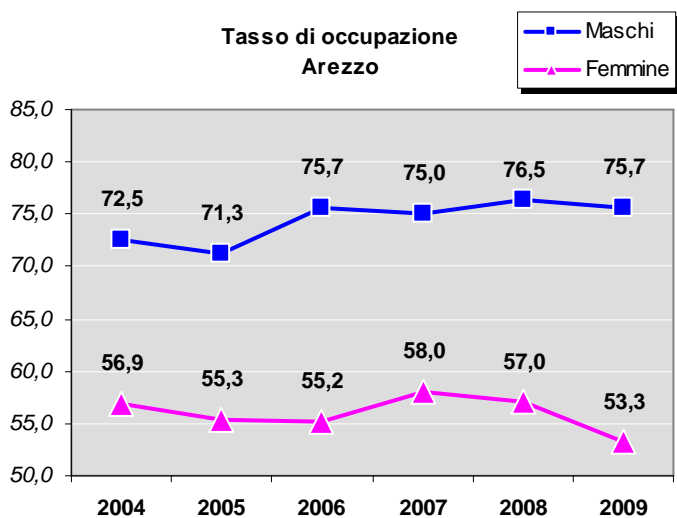
**Tasso di disoccupazione (dati in %)**

REGIONI E PROVINCE	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Arezzo</b>	<b>3,2</b>	<b>7,3</b>	<b>4,9</b>	<b>4,0</b>	<b>7,6</b>	<b>5,5</b>
Firenze	3,3	5,8	4,4	3,9	6,3	5,0
Grosseto	2,8	6,6	4,4	2,8	8,0	5,0
Livorno	3,0	7,8	5,1	4,6	5,9	5,2
Lucca	2,6	7,8	4,8	5,4	6,9	6,0
Massa	5,4	16,8	10,2	7,8	15,7	11,3
Pisa	2,8	6,8	4,6	3,5	8,3	5,5
Pistoia	3,2	5,9	4,3	2,8	8,6	5,4
Prato	4,9	9,9	7,0	5,0	9,9	7,2
Siena	2,7	5,6	4,0	3,5	7,1	5,1
<b>TOSCANA</b>	<b>3,3</b>	<b>7,3</b>	<b>5,0</b>	<b>4,2</b>	<b>7,8</b>	<b>5,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,5</b>	<b>8,5</b>	<b>6,7</b>	<b>6,8</b>	<b>9,3</b>	<b>7,8</b>

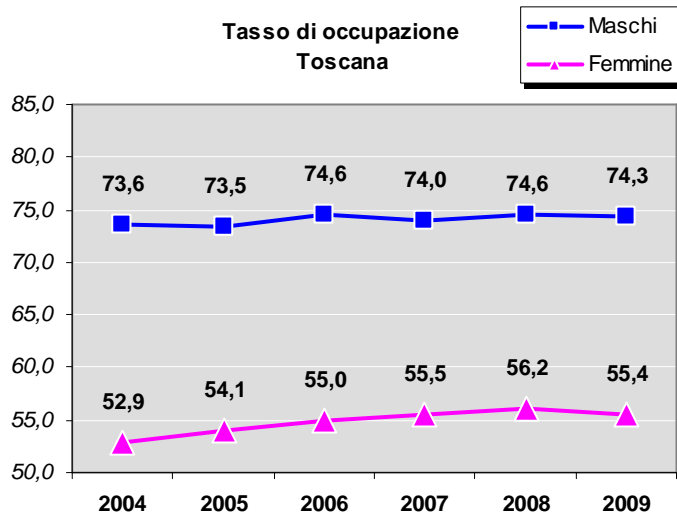


## Tasso di occupazione

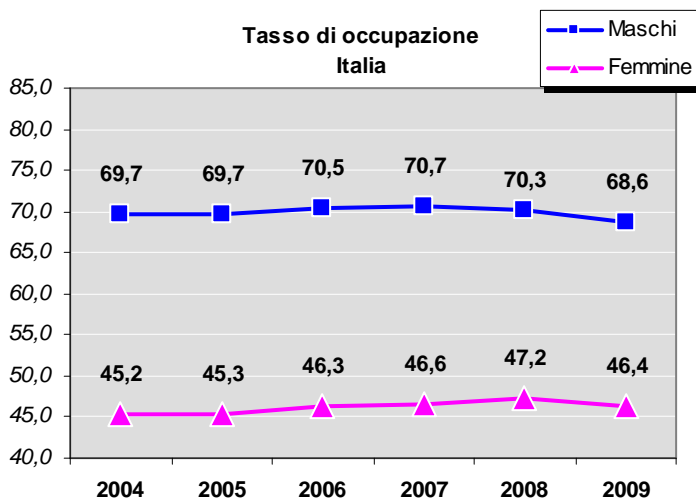
Tasso di occupazione  
Arezzo



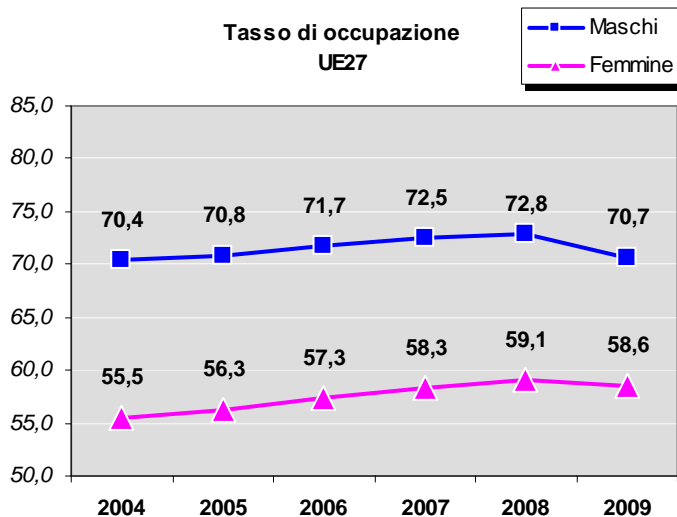
Tasso di occupazione  
Toscana



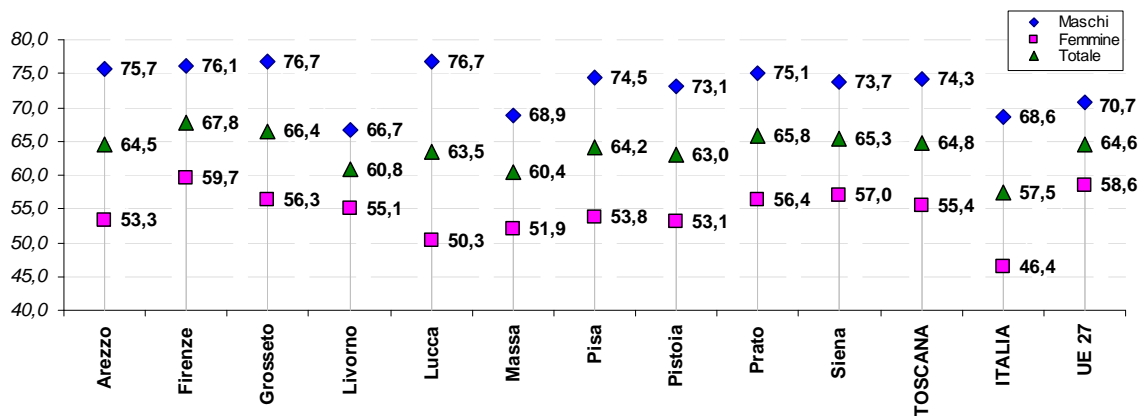
Tasso di occupazione  
Italia



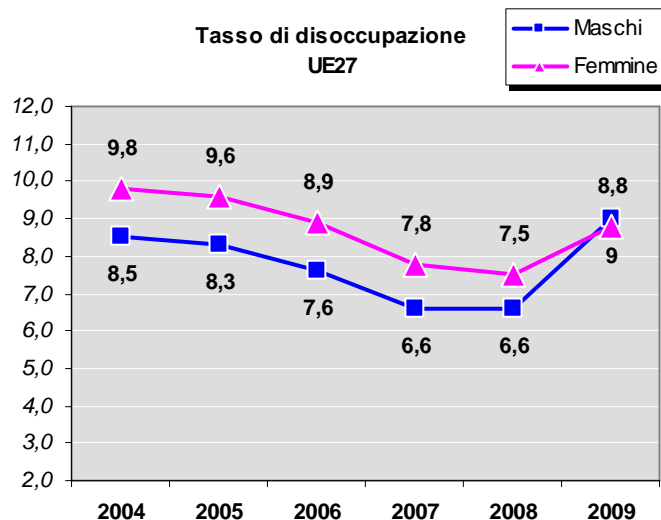
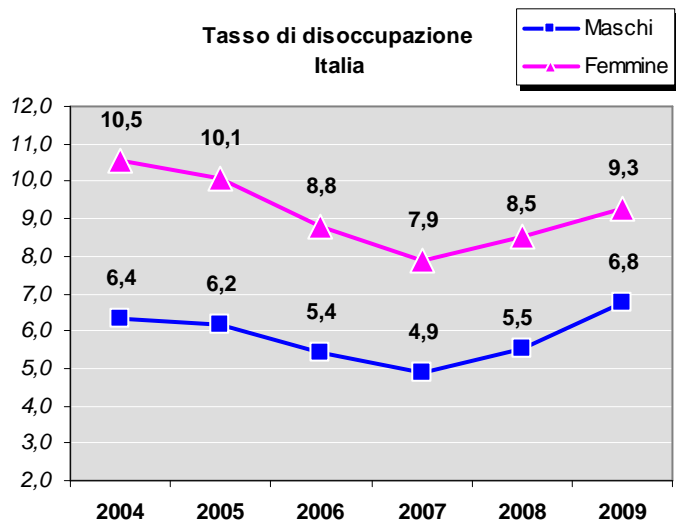
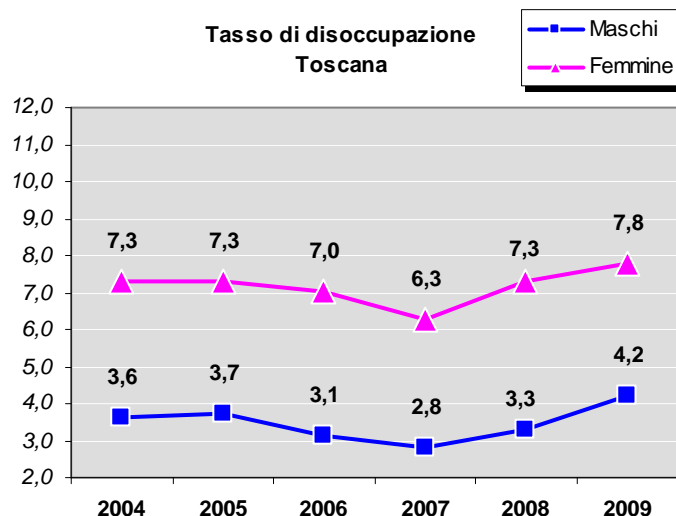
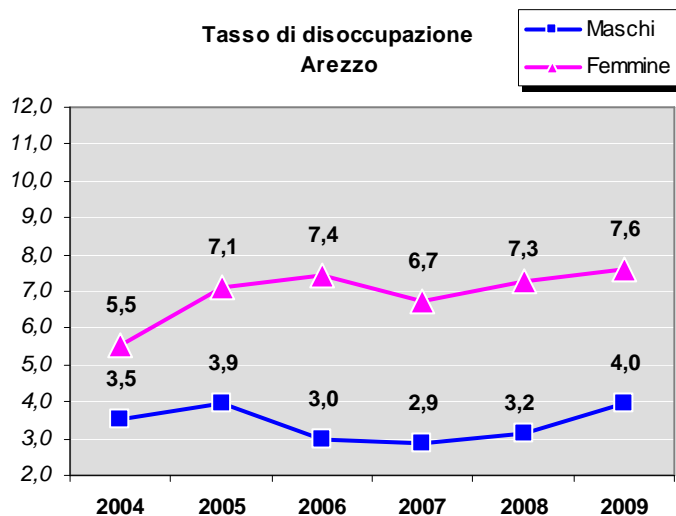
Tasso di occupazione  
UE27



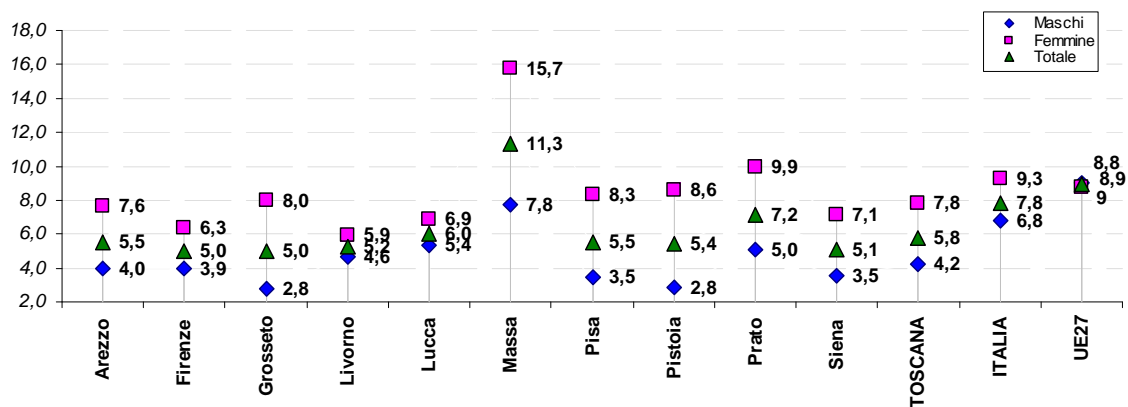
Tasso di occupazione – Anno 2009



## Tasso di disoccupazione



### Tasso di disoccupazione – Anno 2009

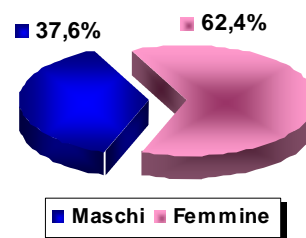


# Iscritti allo stato di disoccupazione (conservato/sospeso) presso i Centri Territoriali della Provincia di Arezzo

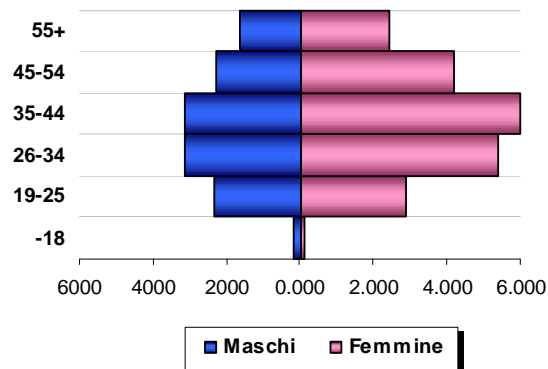
## Dati stock al 30 giugno 2010

(fonte: Provincia di Arezzo - Idol -BO aggiornamento DWH - giugno 2010)

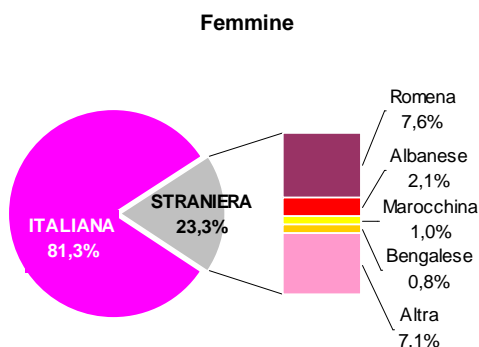
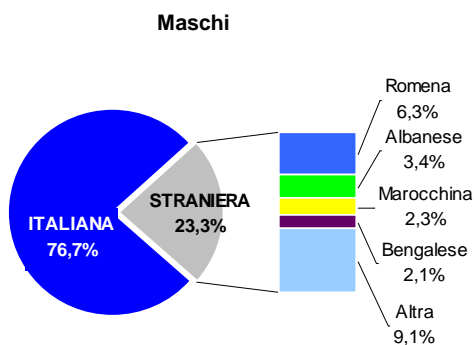
Genere	n. iscritti	%
Maschi	12.679	37,6
Femmine	21.038	62,4
Totale	33.717	100,0



	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
-18	179	1,4	139	0,7	318	0,9
19-25	2.319	18,3	2.891	13,7	5.210	15,5
26-34	3.122	24,6	5.395	25,6	8.517	25,3
35-44	3.163	24,9	5.996	28,5	9.159	27,2
45-54	2.271	17,9	4.203	20	6.474	19,2
55+	1.625	12,8	2.414	11,5	4.039	12,0
Totale	12.679	100,0	21.038	100,0	33.717	100,0



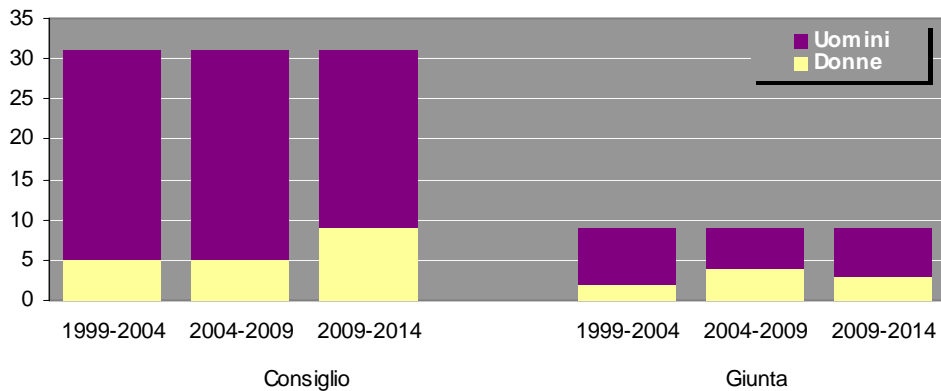
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
ITALIANA	9.727	76,7	17.112	81,3	26.839	79,6
STRANIERA	2.952	23,3	3.926	18,7	6.878	20,4
ROMENA	800	6,3	1.600	7,6	2.400	7,1
ALBANESE	435	3,4	451	2,1	886	2,6
MAROCCHINA	295	2,3	220	1,0	515	1,5
BANGLADESH	269	2,1	169	0,8	438	1,3
ALTRA	1.153	9,1	1.486	7,1	2.639	7,8
Totale	12.679	100,0	21.038	100,0	33.717	100,0



# Le Donne della Provincia di Arezzo

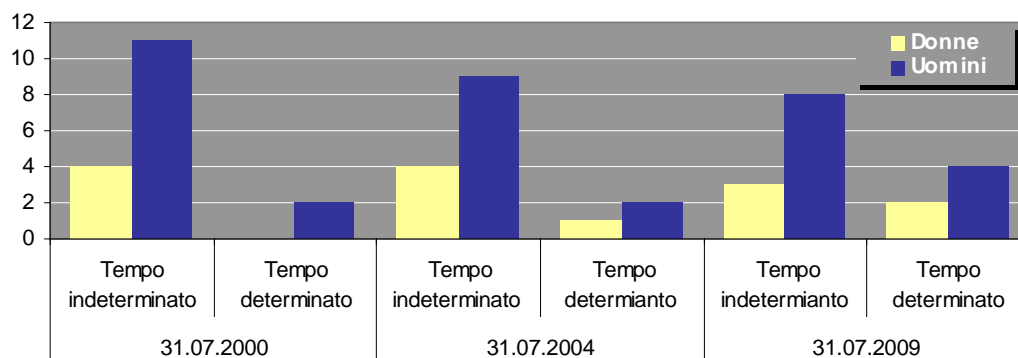
Legislatura	CONSIGLIO PROVINCIALE					GIUNTA PROVINCIALE				
	N. Donne	% Donne	N. Uomini	% Uomini	Totale	N. Donne	% Donne	N. Uomini	% Uomini	Totale
1999-2004	5	16,1%	26	83,9%	31	2	22,2%	7	77,8%	9
2004-2009	5	16,1%	26	83,9%	31	4	44,4%	5	55,6%	9
2009-2014	9	29,0%	22	71,0%	31	3	33,3%	6	66,7%	9

**Composizione per genere – Consiglio e Giunta della Provincia di Arezzo**



**Rappresentanza di genere nella dirigenza della Provincia di Arezzo**

		N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale
31.07.2000	Tempo indeterminato	4	26,7%	11	73,3%	15
	Tempo determinato	0	0,0%	2	100,0%	2
31.07.2004	Tempo indeterminato	4	30,8%	9	69,2%	13
	Tempo determinato	1	33,3%	2	66,7%	3
31.07.2009	Tempo indeterminato	3	27,3%	8	72,7%	11
	Tempo determinato	2	33,3%	4	66,7%	6
Totale Tempo indeterminato		11	28,2%	28	71,8%	39
Totale Tempo determinato		3	27,3%	8	72,7%	11



## Rappresentanza per genere nelle società partecipate dalla Provincia di Arezzo

SOCIETA'	DONNE		UOMINI		TOTALE
	NR.	RUOLO	NR.	RUOLO	
Arezzo Telematica			1	PRESIDENTE	3
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Banca Etica	2	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	13
			10	COMPONENTI C.D.A.	
Casentino Sviluppo e Turismo			1	PRESIDENTE	6
			5	COMPONENTI C.D.A.	
Centro Affari e Convegni			1	PRESIDENTE	7
			6	COMPONENTI C.D.A.	
Centro Promozioni e Servizi			1	PRESIDENTE	3
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Cinpa			1	PRESIDENTE(*)	2
			1	COMPONENTI C.D.A. (*)	
Consorzio Alpe Luna	2	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	5
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Consorzio Arezzo Innovazione			1	PRESIDENTE	3
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Cortona Sviluppo	1	PRESIDENTE	4	COMPONENTI C.D.A.	5
			1	PRESIDENTE	3
Etruria Innovazione			2	COMPONENTI C.D.A.	
			1	PRESIDENTE	11
Fidi Toscana			10	COMPONENTI C.D.A.	
			1	PRESIDENTE	6
L.F.I.			5	COMPONENTI C.D.A.	
	1	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	8
Nuove Acque			6	COMPONENTI C.D.A.	
	3	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	7
Polo Universitario			3	COMPONENTI C.D.A.	
S.I.L.	1	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	9
			7	COMPONENTI C.D.A.	
Sat			1	PRESIDENTE	8
			7	COMPONENTI C.D.A.	
Scuola Oro	1	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	5
			3	COMPONENTI C.D.A.	
Societa' Energia			1	PRESIDENTE	7
			6	COMPONENTI C.D.A.	
Valdarno Sviluppo			1	PRESIDENTE	4
			3	COMPONENTI C.D.A.	

(\*) oltre ad 1 dimissionario

## Consigli dei Comuni del territorio provinciale: rappresentanza per genere

COMUNI	SCORSA LEGISLATURA					ATTUALE LEGISLATURA				
	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale
Anghiari	3	17,6%	14	82,4%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Arezzo	5	12,5%	35	87,5%	40	2	5,0%	38	95,0%	40
Badia Tedalda	5	38,5%	8	61,5%	13	3	23,1%	10	76,9%	13
Bibbiena	5	23,8%	16	76,2%	21	5	23,8%	16	76,2%	21
Bucine	4	25,0%	12	75,0%	16	9	56,3%	7	43,8%	16
Capolona	7	41,2%	10	58,8%	17	6	35,3%	11	64,7%	17
Caprese Michelangelo	3	23,1%	10	76,9%	13	5	38,5%	8	61,5%	13
Castel Focognano	3	17,6%	14	82,4%	17	6	35,3%	11	64,7%	17
Castelfranco di Sopra	4	30,8%	9	69,2%	13	5	38,5%	8	61,5%	13
Castel San Niccolò	4	33,3%	8	66,7%	12	4	33,3%	8	66,7%	12
Castiglion Fibocchi	4	30,8%	9	69,2%	13	4	30,8%	9	69,2%	13
Castiglion Fiorentino	2	9,5%	19	90,5%	21	4	19,0%	17	81,0%	21
Cavriglia	2	12,5%	14	87,5%	16	3	18,8%	13	81,3%	16
Chitignano	3	25,0%	9	75,0%	12	5	41,7%	7	58,3%	12
Chiusi della Verna	1	7,7%	12	92,3%	13	6	46,2%	7	53,8%	13
Civitella in Val di Chiana	2	11,8%	15	88,2%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Cortona	6	28,6%	15	71,4%	21	2	9,5%	19	90,5%	21
Foiano della Chiana	4	23,5%	13	76,5%	17	6	35,3%	11	64,7%	17
Laterina	3	17,6%	14	82,4%	17	4	23,5%	13	76,5%	17
Loro Ciuffenna	6	37,5%	10	62,5%	16	2	12,5%	14	87,5%	16
Lucignano	3	17,6%	14	82,4%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Marciano della Chiana	3	3,0%	10	76,9%	13	2	15,4%	11	84,6%	13
Montemignaio	3	3,0%	10	76,9%	13	4	30,8%	9	69,2%	13
Monterchi	1	7,7%	12	92,3%	13	2	15,4%	11	84,6%	13
Monte San Savino	6	35,3%	11	64,7%	17	5	29,4%	12	70,6%	17
Montevarchi	3	15,0%	17	85,0%	20	4	20,0%	16	80,0%	20
Ortignano Raggiolo	2	15,4%	11	84,6%	13	4	30,8%	9	69,2%	13
Pergine Valdarno	6	7,6%	11	92,3%	17	4	15,3%	13	84,6%	17
Pian di Scò	3	17,6%	14	82,4%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Pieve Santo Stefano	4	23,5%	13	76,5%	17	5	29,4%	12	70,6%	17
Poppi	3	17,6%	14	82,4%	17	4	23,5%	13	76,5%	17
Pratovecchio	2	11,8%	15	88,2%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
San Giovanni Valdarno	0	0,0%	20	100,0%	20	5	25,0%	15	75,0%	20
Sansepolcro	3	14,3%	18	85,7%	21	3	14,3%	18	85,7%	21
Sestino	1	7,7%	12	92,3%	13	2	15,4%	11	84,6%	13
Stia	5	27,8%	13	72,2%	18	6	31,6%	13	68,4%	19
Subbiano	3	17,6%	14	82,4%	17	3	17,6%	14	82,4%	17
Talla	3	23,1%	10	76,9%	13	3	23,1%	10	76,9%	13
Terranuova Bracciolini	8	38,1%	13	61,9%	21	8	40,0%	12	60,0%	20
<b>TOTALE</b>	<b>138</b>	<b>21,1%</b>	<b>518</b>	<b>78,9%</b>	<b>656</b>	<b>154</b>	<b>23,5%</b>	<b>502</b>	<b>76,5%</b>	<b>656</b>

## Giunte dei Comuni del territorio provinciale: rappresentanza per genere

COMUNI	SCORSA LEGISLATURA					ATTUALE LEGISLATURA				
	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale
Anghiari	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Arezzo	1	11,1%	8	88,9%	9	3	27,3%	8	72,7%	11
Badia Tedalda	1	33,3%	2	66,7%	3	1	33,3%	2	66,7%	3
Bibbiena	0	0,0%	6	100,0%	6	1	14,3%	6	85,7%	7
Bucine	4	57,1%	3	42,9%	7	4	57,1%	3	42,9%	7
Capolona	2	28,6%	5	71,4%	7	2	40,0%	3	60,0%	5
Caprese Michelangelo	1	25,0%	3	75,0%	4	1	25,0%	3	75,0%	4
Castel Focognano	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Castelfranco di Sopra	2	40,0%	3	60,0%	5	3	60,0%	2	40,0%	5
Castel San Niccolò	1	25,0%	3	75,0%	4	1	25,0%	3	75,0%	4
Castiglion Fibocchi	1	25,0%	3	75,0%	4	0	0,0%	4	100,0%	4
Castiglion Fiorentino	1	14,3%	6	85,7%	7	1	14,3%	6	85,7%	7
Cavriglia	0	0,0%	5	100,0%	5	0	0,0%	5	100,0%	5
Chitignano	2	50,0%	2	50,0%	4	2	50,0%	2	50,0%	4
Chiusi della Verna	0	0,0%	3	100,0%	3	0	0,0%	3	100,0%	3
Civitella in Val di Chiana	1	20,0%	5	100,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Cortona	0	0,0%	8	100,0%	8	2	25,0%	6	75,0%	8
Foiano della Chiana	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Laterina	2	40,0%	3	60,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Loro Ciuffenna	0	0,0%	6	100,0%	6	0	0,0%	6	100,0%	6
Lucignano	1	16,7%	5	83,3%	6	1	20,0%	4	80,0%	5
Marciano della Chiana	2	40,0%	3	60,0%	5	0	0,0%	5	100,0%	5
Montemignaio	1	20,0%	4	80,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Monterchi	1	20,0%	4	80,0%	5	2	40,0%	3	60,0%	5
Monte San Savino	2	33,3%	4	66,7%	6	2	33,3%	4	66,7%	6
Montevarchi	2	33,3%	4	66,7%	6	2	33,3%	4	66,7%	6
Ortignano Raggiolo	0	0,0%	5	100,0%	5	1	25,0%	3	75,0%	4
Pergine Valdarno	3	50,0%	3	50,0%	6	2	33,3%	4	66,6%	6
Pian di Scò	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Pieve Santo Stefano	1	14,3%	6	85,7%	7	1	16,7%	5	83,3%	6
Poppi	2	28,6%	5	71,4%	7	3	42,9%	4	57,1%	7
Pratovecchio	2	28,6%	5	71,4%	7	2	28,6%	5	71,4%	7
San Giovanni Valdarno	1	12,5%	7	87,5%	8	2	28,6%	5	71,4%	7
Sansepolcro	0	0,0%	8	100,0%	8	1	14,3%	6	85,7%	7
Sestino	0	0,0%	5	100,0%	5	0	0,0%	5	100,0%	5
Stia	3	42,9%	4	57,1%	7	4	57,1%	3	42,9%	7
Subbiano	1	14,3%	6	85,7%	7	1	14,3%	6	85,7%	7
Talla	1	20,0%	4	80,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Terranuova Bracciolini	1	16,7%	5	83,3%	6	2	28,6%	5	71,4%	7
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	<b>20,6%</b>	<b>181</b>	<b>79,4%</b>	<b>228</b>	<b>55</b>	<b>24,5%</b>	<b>169</b>	<b>75,5%</b>	<b>224</b>